

AUDIZIONE DI RAPPRESENTANTI DEL COCER NELL'AMBITO DELL'ESAME DELLE PROPOSTE DI LEGGE RECANTI "DISPOSIZIONI IN MATERIA DI ASSOCIAZIONI PROFESSIONALI A CARATTERE SINDACALE DEL PERSONALE MILITARE.

Documento dei delegati CO.CE.R. della Guardia di Finanza Eliseo Taverna, Daniele Tisci, Alessandro Margiotta E Guglielmo Picciuto

SINDACALIZZAZIONE DELLA FUNZIONE RAPPRESENTANTIVA PER I MILITARI.

UNA LEGISLAZIONE MODERNA NEL RISPETTO DELLE DIFFERENTI SPECIFICITA'

Con la sentenza della Corte Costituzionale n. 120/2018 è venuto meno il divieto per i militari di costituirsi in associazioni professionali a carattere sindacale.

Da anni la Rappresentanza della Guardia di Finanza, ben consapevole della peculiarità, della complessità e della delicatezza del servizio svolto dagli operatori del comparto ritiene con convinzione e determinazione, superato l'attuale istituto e rivendica strumenti di tutela effettivi, moderni e coerenti con i trattati internazionali; rivendicazioni che traggono origine dalle assise plenarie degli Organismi della Rappresentanza del Corpo di L'Aquila 2008 e Castelporziano 2011.

Il Governo, nella persona del Ministro della Difesa Elisabetta Trenta, ha sino ad oggi sostenuto di voler seguire la strada tracciata dalla Consulta lo scorso aprile, attraverso un processo inclusivo di tutte le forze parlamentari, augurandosi che su questo tema maggioranza e opposizione sappiano trovare un punto di equilibrio.

Da subito, nelle more dell'emanazione delle norme che dovranno regolare il funzionamento delle nascenti associazioni sindacali tra il personale militare, si è potuto registrare un preliminare dibattito sulle forme che queste dovranno assumere, non escludendo **l'incondivisibile, a nostro parere, costituzione di sindacati "unitari" che ricomprendano personale appartenente ad Amministrazioni diverse**, sia pur accomunate dal medesimo ordinamento militare.

Contestualmente, si è riscontrata l'emanazione, da parte dell'Ufficio di Gabinetto del Ministero della Difesa e del Ministro dell'Economia e delle Finanze, di circolari relative alle *"procedure per la costituzione di associazioni professionali tra militari a carattere sindacale"* nelle quali sono stati elencati i requisiti necessari per la legittima costituzione dei sindacati tra militari, **alcuni dei quali hanno già destato qualche perplessità circa il rispetto del principio generale di libertà sindacale.**

A fronte di questa produzione di indirizzi amministrativi, ad oggi sono stati presentati i progetti di legge oggi in discussione che, ad un primo esame, meritano alcuni approfondimenti e correttivi **che consentano di evitare che, a regime, vi sia ancora una coesistenza tra associazioni sindacali e organismi interni di Rappresentanza** ("rappresentanze unitarie di base"), tenendo conto della fisiologica e necessaria abrogazione dell'istituto della Rappresentanza Militare una volta approvata la legge e dopo un congruo periodo transitorio da definire.

Ci riferiamo, in particolar modo:

- alla necessità di definire con chiarezza che i nascenti sindacati dovranno essere costituiti da personale appartenente alla stessa Forza armata o Forza di polizia ad ordinamento militare. Non si ritiene infatti si possano costituire sindacati od associazioni unitarie tra appartenenti ad Amministrazioni militari diverse, in ragione delle loro differenti finalità istituzionali e dei loro diversi moduli organizzativi ed operativi che implicano anche differenti esigenze di tutela del personale, come tali non perseguibili con modelli sindacali unitari;
- al principio che i sindacati non possano essere composti da appartenenti a singoli ruoli, anche se facenti parte della stessa Forza armata o Forza di polizia ad ordinamento militare (principio di intercategoriale);
- alla necessità di espungere la previsione della costituzione delle "rappresentanze unitarie di base", per l'evidente richiamo agli attuali "organismi di base" della Rappresentanza Militare che cesseranno di esistere con la costituzione dei sindacati, i quali potranno avere anche strutture periferiche che si occuperanno anche delle problematiche locali, coordinate dalle segreterie nazionali;

- alla possibilità per i sindacati di federarsi, purchè con altre associazioni sindacali formate da appartenenti alla stessa Forza armata o Forza di polizia ad ordinamento militare, esclusa quindi la possibilità di federarsi con sindacati o associazioni sindacali di altra Forza armata o Forza di polizia;
- alla necessità di disciplinare le procedure di negoziazione, demandandole alle organizzazioni sindacali, fissando una quota di rappresentatività a regime di percentuale pari a quella delle Forze di Polizia ad ordinamento civile e rispetto alla forza organica sindacalizzata. Nel periodo transitorio e di prima fase applicativa del nuovo sistema sindacale, la quota di rappresentatività potrebbe anche essere ridotta per consentire il consolidarsi delle nascenti organizzazioni sindacali ed evitare che vi sia una iniziale compressione della funzione rappresentativa;
- all'esigenza di definire la durata in carica degli attuali organismi della Rappresentanza Militare, favorendo il graduale passaggio al nuovo sistema di rappresentanza sindacale, senza creare "vuoti rappresentativi", agevolando il consolidamento delle nascenti organizzazioni sindacali.

Siamo disponibili a partecipare costruttivamente al processo di formazione delle norme sulla sindacalizzazione della funzione rappresentativa per il personale militare ed, in particolare, di quello del Corpo, ma chiediamo che si tenga nella massima considerazione non sempre e solo la unitaria specificità del comparto ma anche l'ulteriore specificità delle singole Amministrazioni, le cui differenti finalità istituzionali ed i diversi moduli organizzativi ed operativi postulano differenti esigenze di tutela del personale, come tali non perseguibili con modelli sindacali unitari.

Chiediamo che non si proceda nel percorso normativo con approcci eccessivamente restrittivi del riconosciuto diritto alle tutele sindacali per il personale militare, ma piuttosto aperti alla massima modernizzazione e democratizzazione della funzione rappresentativa, che non può prescindere dal pieno riconoscimento degli strumenti sindacali e della libertà associativa, in linea con la normativa e con i limiti già fissati per le Forze di polizia ad ordinamento civile. In ogni caso, se può ritenersi giuridicamente ammissibile introdurre ulteriori divieti nella sindacalizzazione del comparto militare rispetto a quelli delle forze di Polizie ad ordinamento militare (divieto di sciopero, di manifestazione in divisa e di adesione ai sindacati confederali) riteniamo, per gli stessi fondamentali giuridici posti a base della sentenza 120 del 2018 della C.C. e per la aderente giurisprudenza della Corte

EDU, improponibile la compressione della funzione sindacale tout court. La funzione sindacale, in altre parole, non può essere comprimibile e deve essere piena e paritaria rispetto a quella dei sindacati delle polizie ad ordinamento civile, per citare soltanto i sindacati già presenti nel comparto.

Auspichiamo quindi che venga riconosciuta correttamente la più ampia libertà sindacale e che il Parlamento regolamenti in questo senso il diritto degli appartenenti al Corpo di costituire sindacati di cui faccia parte esclusivamente personale del dipendente dicastero e secondo una logica di competenza di polizia o di difesa dei confini, che è peraltro sempre insita nei provvedimenti di legge che di volta in volta vengono iscritti nei provvedimenti di legge.

Roma, 13 febbraio 2019

I DELEGATI COCER DELLA GUARDIA DI FINANZA

ELISEO TAVERNA

DANIELE TISCI

ALESSANDRO MARGIOTTA

GUGLIELMO PICCIUTO